

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Per ogni millimetro d'altrezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.50 - Pagina di testo 1.25 - Cronaca 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. 1.00 - Pagina di testo 1.00 - Cronaca 1.50 - Necrologio 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semele 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La funzione del Partito Reformista

Recluta recente del partito socialista riformista nel quale sono state accolte con manifestazioni di uguale simpatia perché la mia fede politica non ha trovato ostacolo alcuno riconoscendosi ai problemi dello spirito un grande valore: la democrazia cristiana non ha mai posto questioni di confessione e nel cristianesimo ha ravvivato la fonte prima del socialismo per le sue linee reali. Sento di non aver mutato per nulla il mio pensiero politico inquadrandomi fra i socialisti riformisti, quali avrei potuto anche prima credere, se non mi fossi fatto scrupolo di una possibile pregiudiziale che i compagni concordemente mi hanno negato.

Venuto alla Camera nel 1913 dopo lunghi mesi di osservazione non provai di poter inscrivermi ad alcun gruppo ed ho vissuto la mia vita parlamentare da solo — ad eccezione dell'ultima fase della guerra, quando dopo Caporetto fui tra i primi a costituire il fascio parlamentare, ma fui anche il primo ad uscire, poiché conseguita la vittoria, le ragioni del fascio venivano a mancare.

Questo isolamento dava a me il conforto insuperabile di votare sempre in conformità al mio pensiero e forse per tendenza mi sono trovato a votare contro tutti i ministri. Votai a favore di Giolitti per la prima volta all'inizio di questa legislatura, ma il mio voto non gli è parso fortuna.

Contrariamente a quanto si maliziosamente a carico del mio gruppo, la verità è che siamo animati dallo spirito della più rigorosa disciplina, della quale il gruppo arricchirebbe di ritorno alle incerte opinioni e ai voti disparati dei quali sono anche troppe prove nella precedente legislatura.

La guerra, che i socialisti non ufficiali hanno servito con fervore, ha determinato la grave crisi economica che si è andata facendo sempre più acuta fino a richiamare alla realtà un coloro che amavano il comodo stato di chi si sempre alla finestra per tema di compromettere.

Ed è così che questa crisi economica — dopo essere stata la causa del penoso travaglio ormai superato — ha finito per funzionare come funzione con forza irresistibile che oggi è elemento di precipitazione della crisi latente del partito socialista ufficiale, producendo i risultati del congresso di Livorno.

La separazione proclamata allora fra comunisti e socialisti, va ogni giorno più acquistando le caratteristiche del divorzio senza pericolo di sorpresa, ma quel congresso lasciò molte incertezze che il tempo non una rapida ispirata via d'uscita. La tesi della collaborazione era stata battuta nella forma, ma continuò ad agire per essa la crisi economica al punto che senza premeditate deliberazioni, alla Camera, Baratonio poté dire il suo voto intransigente, mentre ha potuto parlare a cuore aperto e nel nome di più l'on. Turati, il quale se deve alle elezioni la sua libertà, di questa se per fare come ha fatto col suo discorso un grande bene al paese.

Ma i socialisti ufficiali ormai avanti con serenità di intenti, alla collaborazione, potranno realizzarla, e come? La buona volontà loro non è difetto, però oggi essi hanno un difetto da varcare: le pregiudiziali piccole e le pregiudiziali grandi: pregiudiziali di ipura forme, e pregiudiziali di qualità sostanziale.

Non Turati andrà al Quirinale? E andrà in giacca? Vi è andato anche l'on. Gasparotto e l'etichetta può dirsi superata. Ma oggi come oggi, è impossibile concepire che Turati ministro del Re? L'on. Chiesa — nel quale la pregiudiziale antimonarchica trovò la fine formale nel Commissariato per l'aviazione — ha conciliato l'idea repubblicana con la «pratica» del portafoglio, e se gli uomini che amano e si ostinano ad essere un partito nel nome della repubblica superano un'agitata lo scoglio della monarchia, perché non potrebbe e non dovrebbe Turati e quanti si riaccostano a lui fare altrettanto?

Certamente la questione del regime per i socialisti ufficiali costituisce — oggi — ancora un problema assoluto per le tendenze alla collaborazione, mentre il congresso di Livorno sta a riaffermare che soluzione non vi ha perché rappresentino le istituzioni l'ostacolo insormontabile senza la loro demolizione. Sono disposti dunque i socialisti ufficiali a praticare la vita politica senza fissazioni antimonarchiche o repubblicane?

Il partito socialista riformista ha da tempo risolto le pregiudiziali e durante la guerra ebbe la sua crisi culminante: Leonida Bissolati e seppero conciliare le idee antimonarchiche del socialismo riformista con quella altrettanto santa della patria, e mentre l'on. Treves ebbe a confessare che l'Italia poteva entrare in guerra quando il suolo della Patria fosse invaso, e mentre anche per l'on. Turati, anche il

monte Giappa rappresentava la sua Patria. — Bissolati anticipando e precedendo, animato dall'idea del socialismo vivente nella realtà stava volontario di guerra e diveniva ministro del re.

Il mio partito vuole le più ardite riforme economiche e sociali, ma intende realizzarle senza mai prescindere dalle realtà contingenti, senza fare illusioni, senza promesse che possano comunque rappresentare illusione anche in minima parte. Il momento è dei riformisti ed a questa via devono convergere quanti hanno contribuito alla sua preparazione, sia pure con azione di altra e diversa denominazione. L'idea nostra è, vive nel presente, è sentita nel paese come il mezzo unico della salvezza del Paese ed in esso di tutte le classi lavoratrici.

Il recente discorso di Turati poteva essere pronunciato anche, anzi

nel nome del gruppo che ebbe in lui il suo capo. I socialisti ufficiali hanno le masse organizzate, ma alle medesime dovranno pure per bocca dei loro dirigenti la parola nostra. Noi li abbiamo preceduti perché non abbiamo da risolvere il problema della collaborazione che per noi è questione superata né possiamo quindi di modestia quando affermiamo che intendiamo di volere non la permanenza della collaborazione, ma tutto il potere!

Certamente il lavoro nostro di organizzazione del partito è faticoso, ma se noi abbiamo giovato a facilitare la impostazione del problema della collaborazione ai socialisti ufficiali, non è escluso che ulteriori sfidamenti del loro partito siano per determinare quella fusione che dovrà abbracciare coloro che si sentono riformisti nel proposito fermo delle migliori e maggiori realizzazioni del nostro ideale.

Marco Girani
dep. al Parlamento

Cronaca Provinciale

La proroga delle disdette agrarie

• I ricorsi

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 luglio (n. 163) si contiene il decreto 30 giugno 1921 del ministro per l'agricoltura, in cui vi si alla legge 7 aprile 1921 n. 407, la esecuzione delle disdette dei contratti agrari, nella provincia di Udine, è prorogata alla fine dell'annata agraria 1921-22.

Pertanto tutte le disdette agrarie per contratti di salario fisso o misto a partecipazione, di colonia parziaria comune denominata, mezzadria o piccolo affitto, che avrebbero dovuto eseguirsi quest'anno potranno soltanto eseguirsi nell'anno venturo, senza il bisogno di rinnovazione.

I proprietari però conduttori (non lavoratori diretti) potranno ricorrere alle nuove Commissioni agrarie istituite presso ogni Pretura nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione del decreto suddetto nel foglio degli annunci legali della provincia di Udine (pubblicazione che seguirà fra qualche giorno) perché la disdetta sia eseguita quest'anno, quando però si tratti di uno dei seguenti casi:

la disdetta sia intimata da ex militari che prima della chiamata alle armi lavoravano il fondo, essa disdetta sia derivata da inosservanza di patti all'influenza di agitazioni agrarie oppure da diminuzione di forze lavorative dei coltivatori per ragioni indipendenti dalla guerra e finalmente qualora l'escomiato abbia trovato collocamento altrove.

La commissione sarà chiamata a valutare i singoli casi con criteri di equità e poteri di arbitrio ed amichevole compositore con decisione quindi inappellabile, e qualora determini che nel singolo caso la proroga sia da negare, la sua decisione renderà la disdetta esecutiva anche per quest'anno.

I Sindaci della montagna

convocati a Udine

Dal 24 al 26 luglio verrà tenuto il congresso forestale e in tale occasione verranno diligentemente esaminati anche i problemi della montagna per la nostra provincia, onde formulare delle richieste da sottoporre subito ai rappresentanti del governo che interverranno a quel congresso.

L'on. Rainieri ministro delle Terre Liberate ha già dato l'adesione e assicurato il suo intervento.

Il comitato per i problemi della montagna, che si è costituito in seno alla deputazione provinciale ha invitato tutti i sindaci della montagna ad una adunanza da seguire sabato 23 alle ore 10.

Il comitato si prefigge l'intento di promuovere e coordinare dal punto di vista del maggiore interesse generale della provincia tutte quelle iniziative, opere ed istituzioni che siano richieste dalla esigenza delle economie montane, tendendo soprattutto a coordinare l'attività di autorità ed enti diversi che di simili problemi si interessano con sminuzzamento e spesso anche con interferenza di competenza e quindi con minore efficacia finale.

Il comitato ha già posto allo studio e confida di avere già favorite delle soluzioni per alcuni problemi, come quello delle maglie comunali e dei bacini montani, e in questo ha trovato favorevole accoglienza presso il Governo, anche avendo in vista le esigenze della imminente disoccupazione.

TOLMEZZO

Un conferenza di Alfredo Galletti

Il comitato per le onoranze dantesche di Tolmezzo nell'intento di chiedere solennemente la prima parte del ciclo delle conferenze dantesche, ha invitato l'illustre letterato ed artista prof. Alfredo Galletti, titolare di Letteratura Italiana alla Università di Bologna, che ha cortesemente aderito.

Alfredo Galletti succeduto alla cattedra di G. Carducci e di G. Pascoli e degno continuatore della gloriosa tradizione dello studio bolognese, ritorna dalla Università di Londra, ove è stato chiamato a tenere alcune conferenze dantesche: dai giornali italiani e inglesi sappiamo che la sua alta parola ha degnamente celebrato il massimo poeta italiano in quella Inghilterra che negli studi danteschi occupa uno dei primi posti nel mondo.

Siamo certi che la Carnia accoglierà con entusiasmo Alfredo Galletti: giacché in lui onorerà uno dei più geniali interpreti del pensiero e dell'arte di Dante Alighieri.

FANNA

Per una Cooperativa

Dopo aver letto l'articolo comparso nel numero 5 di questo pregiato giornale, «Disoccupazione e cooperazione» gli umili lavoratori «offerenti» per la disoccupazione sono rimasti entusiasti dal geniale spirito di un loro ignoto compagno che con tanta facilità crede di poter risolvere uno dei più dolorosi problemi che attualmente gravano sull'Italia. Che fortuna per noi operai disoccupati! Nessuno, prima di ora aveva pensato che fondere delle cooperative bastasse a risolvere la crisi per la mancanza di lavoro.

L'egregio articolista con un sorprendente ottimismo e con una inverosimile ingenuità ritiene che si possa risolvere il problema mediante la costituzione di cooperative di lavoro cosicché basterebbe unirsi in nove o dieci persone, recarsi da un notaio e fare l'atto costitutivo di una nuova cooperativa: ed il lavoro non mancherebbe se tutti i problemi della società fossero considerati con così grande ottimismo ogni risoluzione diverrebbe così assai facile e non occorrerebbero tante nozioni e tanti anni di lavoro per amministrare un paese in maniera di dare un vero benessere. Evidentemente l'articolista deve essere un po' ingenuo, e deve sapere un poco alle ragioni per le quali avvengono certe crisi economiche alle quali sono collegati tanti fatti che tengono agitati gli animi della Nazione.

Egli vorrebbe ridurre anche i comuni cooperative di lavoro. Fortunatamente menti di queste non osservando come nella pratica quanto mal corrispondono queste cooperative di lavoro. Fortunatamente nella riforma del nuovo Codice di commercio le società cooperative vengono più utilmente disciplinate ad anche un recente decreto fissa norme restrittive affinché le cooperative non si cingano in enti di speculazione peggiori di quelle dell'attività privata. Ma l'ignoto articolista non fa solamente una questione generale, ma sostiene la necessità di costituire una cooperativa di lavoro a Fanna facendo intravedere dei benefici assurdi, ammettendo non abbia la sicurezza che gli operai della ideata cooperativa non abbiano intenzione di lavorare con salari minimi ciò che non può ritenersi per vero. Ma poiché si ritiene che sotto questo articolo si nascondano delle speciali e recondite intenzioni, noi saremmo grati all'egregio articolista di volerci dare spiegazioni alle seguenti domande:

1. Dal momento che esiste una fiorente cooperativa mandamentale a Maniago che è a tre chilometri da Fanna perché se ne vuole costituire un'altra?

2. Perché invece, ammesso che si trovi troppo grande la distanza che separa Maniago da Fanna, non si dà una più utile vita alla cooperativa esistente di Fanna?

Inverità non si riesce a comprendere come si possano sostenere certe questioni e come vi siano degli ingenui che si illudano con questi articoli, fuori da ogni realtà.

E purtroppo gli ingenui esistono e vanno trovati in quei nove illustri operai che giorni fa seguendo il consiglio dell'articolista si recarono dal notaio per costituire una cooperativa.

Fortunatamente è intenzione del legislatore di volere che le cooperative siano composte almeno da 60 soci perché non sarebbe davvero morale che nove persone perché riunite in società dovessero godere dei diritti e dei privilegi.

C'è da augurarsi che per una ragione di giustizia che questa disposizione legislativa trovi presto la sua attuazione al fine di porre termine a questo poco bel sistema di speculazione a danno vero dell'industria degli operai e del paese.

All'egregio articolista diciamo che non ci venga a sostenere delle cause che avendo apparenza di riuscire utile alla classe operaia, sono invece a danno e nascondono la vera speculazione, privata e camuffata da un falso cooperativismo.

REANA

Esami di maturità

Sabato 23, lunedì 25 e seg. del corr. mese, avranno luogo gli esami di maturità.

Domanda in carta da bollo da lire 1.06, ricevuta della tassa di esame di L. 35, certificato di nascita e di vaccinazione, o vaccinazione in carta libera, dovranno essere depositati al presidente della Commissione Esaminatrice di Pagnacco.

CIVIDALE

L'assemblea della Società Operaia. Segni ieri l'assemblea della nostra Società Operaia che approvò ad unanimità il resoconto generale dell'esercizio 1920, con un cingano di lire 2444.75.

Si esaminò e si discusse le riforme da applicarsi allo Statuto sociale le quali furono pure approvate. In base a queste riforme nel 1922, i contributi saranno aumentati per tutti i soci di lire 0.50 al mese, ed i sussidi di malattia, per i primi due mesi di degenza saranno elevati da lire 1.50 a lire 2 al giorno per gli uomini e da lire 1 a 1.50 per le donne. Tutti i soci di età non superiore ai 50 anni, saranno iscritti collettivamente alla Cassa Nazionale per le assicurazioni, per modo che tutti potranno usufruire una modesta pensione.

La Società agirà quale organo della Cassa Nazionale promuovendo e agevolando le assicurazioni facoltative e la previdenza libera, al quale effetto potrà essere istituita una categoria speciale di soci, che potranno usufruire dei benefici offerti dal sodalizio ai soci ordinari nei riguardi dell'istruzione.

Sarà dato sviluppo a nuovi rami, a nuove forme di attività nel campo della previdenza e dell'assistenza e altrettanto sarà effettuato nel campo della coltura popolare.

Per la piccola Guida Popolare. — III elenco di offerte: Galafassi Antonio L. 50 — Foliealdi G. 25 — Comm. dott. Domenico Rubini, 20 — Società Italiana dei Cementi 100 — Conte Claresio Nicolò, 50 — Consiglio d'Amministrazione del Collegio Nazionale L. 50 — Odorico di Lenardo fu Giovanni, 50.

A tutti i generosi oblato si esclamano vive grazia.

PORDENONE

Offerte

Ecco il secondo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia per la pro-infanzia:

Banca popolare cooperativa lire 500, alcuni soci della Società fra impiegati addetti al Confinificio Veneto 297.80, avv. Carlo Polieretti 200, ditta Berioia e Calligaro 200, Società Pordenonese di Elettricità 200, Art. grafiche pordenone 200, Alberto Polese 100, dott. Giuseppe Vasselli 100, Daniele Bulliani 100, Pagnella ing. A. Monti 100, Luigi Bassaglia 100, Cooperativa Sociale di epsumo di Torre 100, avv. Angelo Fagnani 100, ditta Segat Longo C. 60, avv. Battista Lucio Politi in morte di Natale Torossi 50, geom. Ermenegildo Zannero 50, mezza Ermenegildo Zannero 50, Alfredo Tam 50, Domenico Sperandio 50, Società Servizi Automobilistici Pordenone 50, Luigi Furlan 25, Ernesto Lizier 25, D. Umberto Gasparotto 25, dott. Guido Rellim 25, Gornio, Sostero 20, Giuseppina Schmidt 10, avv. Enea Ellero in morte di Natale Torossi 10. Totale lire 2847.80 — Lista precedente lire 2562. Totale lire 15.409.50.

Il direttorio del Fascio

ha votato un ordine del giorno nel quale chiede alla Federazione friulana dei Fasci di procedere alla pubblicazione dell'inchiesta su tutti gli avvenimenti svoltisi a Pordenone negli ultimi due mesi.

Il direttorio del Fascio, mentre mantiene fede alle decisioni della assemblea nel cercare la pacificazione con le organizzazioni operaie continua il suo atteggiamento di intransigente politica verso i capi fin tanto che essi pubblicamente non assumeranno un atteggiamento che valga a far dimenticare le loro responsabilità.

Il dopo scuola

La direzione delle scuole autunnali pordenonesi riaprirà quest'anno la scuola, col fine di sottrarre i giovani maestri ai pericoli delle strade e delle piazze, e unire per essi l'insegnamento scolastico autunnale all'onesta e vario divertimento.

La scuola si inizierà il 1 agosto, sarà divisa in due sezioni, con sedi nel collegio «Don Bosco» e del Seminario. La quota di frequenza è di lire 30 per l'intero corso.

Il processo dei dazieri

Il tribunale si svolse ieri il processo contro Franchi Zefferino di Gaetano da Udine, accusato di falso continuato in atti pubblici.

Nella sua qualità di commissario d'arte ed assistente del ricevitore addetto all'ufficio municipale di loco. Egli avrebbe — secondo la imputazione — rilasciato a molti esecutori bollette fittizie diverse dalle reali. Avrebbe alterato inoltre una polletta compilata da altro commissario.

Sarebbe così riuscito ad appropriarsi di 600 lire in danno delle ditte fratelli Petris, Gobbo M., Nardali P., Emilia Esser e Giuseppe Marnel.

In seguito alle giustificazioni del Franchi, il Tribunale lo assolve ordinandone la scarcerazione.

Istituto Federale di Credito

L'on. Ellero ha comunicato al Comitato di Agitazione che il com. Ravi presidente dell'Istituto Federale di Credito, interessato nel grave provvedimento preso circa il trasferimento del Comitato locale del

l'Istituto stesso, ha dato affidamento di prendere a cuore la questione, e di aver disposto per il sollecito anticipo e saldi ai danneggiati di guerra.

Il Comitato di agitazione ha pregato l'avv. Rosso d'insistere anche l'Istituto Federale rimandi qui una rappresentanza per non far ritardare oltre i predetti anticipi.

TRICESIMO

Conferenza Scolastica

Il R. Ispettore Scolastico, prof. A. Rigatti, in una sala del municipio di Tricesimo, ad una sessantina di insegnanti di questi Comuni, tenne una conferenza sulla chiusura dell'anno scolastico. Venne ascoltato con deferente attenzione dai convenuti i quali, poi, verso il mezzogiorno, si riunirono nell'aula superiore dell'albergo Boschetti, per trascorrere alcune ore in lieto simposio. I banchettanti furono rallegrati specialmente dalle frizzanti faccende dell'insauribile don Checco Badini, maestro a Reana. Brindarono al caro e venerato ispettore il m. Garzoni, portando anche il saluto, quale assessore, del Comune di Tricesimo ospitale; poi il m. don Badini e il m. Mattioni di Cassacco. Rispose commosso il R. Ispettore: indi la comitiva, scambiando saluti ed auguri per le vacanze, si sciolse, colla promessa di ritrovarsi nel prossimo autunno, ad una... strage di innocenti volatili.

Da Gorizia

Il Dante degli Irredenti

Il cav. prof. Ferdinando Pasini, illustre sepolto vivo che in un attraentissimo e interessante volume così intitolato narra l'odissea delle persecuzioni subite negli anni di guerra in seguito a una necrologia pubblicata nel regno per la sua creduta morte e recante tutti gli attestati del suo patriottismo, venne ieri fra noi a darci una elevata e brillante conferenza.

Il Dante degli Irredenti

Cioè non solo il sommo immortale poeta degli italiani, non solo il maestro e artefice della nostra lingua, ma il simbolo di patria e di libertà, il nome tutelare, il nome che racchiudeva in se tutti i nostri rimpianti, le nostre aspirazioni, le nostre speranze, le nostre fedi — questo era il Dante degli irredenti.

Egli era per noi il promettitore della luce che si attendeva, il vaticinatore del trionfo finale.

Per lui e per lui si giurava che saremmo stati un giorno redenti. Egli non era soltanto il vate, era la nostra religione, il santo protettore e da ciò nelle nostre terre più che studio, fu consacrato un culto al divino che per noi sintetizzava i sentimenti più profondi, i più eccitanti desideri i più sacri obiettivi.

Tutto ciò spiega il chiarissimo Pasini, in pagine smaglianti di forma ed erudite nel contenuto in cui sono passate in rivista tutte le onoranze che in forma plastica, letteraria, musicale, artistica, didattica, furono nelle regioni asservite all'Austria tributate nell'ultimo secolo al Poeta eterno ed alla sua «Commedia».

Enumerò i vari luoghi della nostra provincia e del Trentino nei quali la leggenda o la storia registrano la presenza di lui, narrò delle varie targhe votive, incise in suo onore, dei busti del Sommo poeta nei vari istituti di istruzione — bersaglio al vandalismo geloso delle autorità nemiche — poi restaurati all'aura di libertà. Ricorda l'intervento di associazioni e rappresentanze nostre alle aperture di Firenze e di Ravenna e si ferma al grande monumento che tutta la popolazione italiana volle eretto a Trento come faro e monito, come segno di fede inderogabile nei nostri destini.

La descrizione di quel gigantesco simulacro scultorio è una splendida pagina del lavoro del Pasini che trova accenti altissimi per spiegare la allegoria dei bassirilievi e delle figure circostanti e con arte efficacissima richiama alla nostra mente il mirabile assieme di quella statua che fu così significante nella storia del nostro martirio ribelle, di quel Dante plastico vivificato dall'amore che, parlò all'anima grande di Giosuè Carducci che disse: «ed or s'è fermo e par che aspetti».

(Trento)

Il conferenziere prende occasione da un dettaglio del monumento per illustrare con entusiasmo il canto del Purgatorio narrante l'incontro di Virgilio e Sordello e chiude con un inno di fede all'Italia nuova e ai suoi nuovi destini.

La conferenza fu data per cura e iniziativa del comitato per le onoranze dantesche e il pubblico affollò, malgrado il grande calore della giornata, il nostro teatro che era adornato del ritratto del Poeta e da quello dei martiri Battisti e Filzi i due strenui propagatori del culto Dantesco nel Trentino.

Gli uditori sottolinearono con inestricabili applausi i passi più salienti della bellissima dissertazione e fecero in chiusa al chiaro conferenziere una calorosissima ovazione.

Gorizia.

Alberto Michelstadler

I cavalli tedeschi in Friuli

In questi ultimi tempi ha destato un giustificato interessamento le importazioni di circa mille duecento cavalli provenienti da vari stati della Germania e in parte anche dalla Danimarca, dall'Olanda e dall'Olanda e dalla Jugoslavia e concentrati in diversi centri di carico fra cui Norimberga, Berlino, Breslavia, Magdeburgo, Olanda, Francoforte sul Reno, Munster. Di quando in quando, gli agricoltori tanto della provincia di Udine, quanto di quella di Gorizia, furono effettivamente soddisfatti per la qualità dei soggetti importati (per la più parte raziali) e di ciò va data piena lode alle commissioni sia dell'una che dell'altra provincia, che furono incaricate della scelta degli animali. I membri di queste si dimostrano infatti effettivamente all'altezza del delicato compito loro affidato, e non potevano essere diversamente, data la ben nota competenza di ciascuno di essi nel campo ippico.

Il tempo di dire se questi cavalli per la maggior parte massicci e pesanti, benché non troppo, cioè appartenenti a quel tipo definito di servizio pesante e rapido, arriveranno a produrre in Friuli quella che sarebbe desiderabile rivoluzione nell'allevamento equino, per la quale cioè il vivace e veloce, sobrio e rustico cavallo friulano (già noto da parecchi anni) e il Plavet ancora in vista durante la guerra, ma spazzato via da questa, vengano ad essere sostituiti dal cavallo agricolo e adatto per l'artigianeria leggera, oppure se questo tipo ora importato dalla Germania, più o meno gradatamente sarà destinato a cadere nuovamente il posto ad un formato di cavallo più leggero e più trotto.

Questo, ripeto, ce lo dirà il tempo.

Quello che sin d'ora posso dire è questo: che nei paesi montani della provincia di Gorizia le cavalle importate sono state condotte a casa con entusiasmo da quelle popolazioni del Plezzano e del Tolminotto che ci daranno sicuramente e nel più breve tempo possibile l'antico e tanto pregiato Caporetto.

Non è però di questo che voglio trattare oggi, quanto invece una questione delicata da risolvere fra il Governo ed alcuni danneggiati di guerra ai quali i cavalli consegnati sono venuti a morire poco tempo dopo la consegna.

Parlo che il governo abbia intenzione, a questo riguardo di attaccarsi al principio seguente: qualora i cavalli muoiano prima della distribuzione, stanno a carico del Governo, ma per i cavalli morti dopo consegna, questi, dopo effettuata la consegna, ne diventa l'esclusivo proprietario, con tutte le conseguenze di fatto e di diritto derivanti da tale sua condizione.

A questa tesi contrastano due evidenti ragioni, una di diritto, l'altra di fatto.

Consideriamo la prima. Molti di questi equini sono morti pochi giorni dopo la consegna, e per malattie infettive riconosciute tali tanto all'esame clinico quanto alla necropsia, le quali si trovavano allo stato latente nell'animale al momento della consegna, mentre nell'assegnatario, né nessuna altra persona di sua fiducia, sarebbero stati in grado di riconoscerle o sospettarle. Ora, è principio elementare sancito dal nostro Codice che gli animali affetti da malattie infettive sono in commercio, e quindi i contratti di compravendita per essi vengono dichiarati nulli. Se ciò deve essere per un privato che commercia un animale, non si vede una ragione equa per cui lo stesso principio non debba valere anche per il Governo che in caso diverso verrebbe a mettersi fuori della legge.

(La malattia infettiva più comune è la «malattia di Gortz» o l'adenite equina in forma grave, quella che in Germania viene detta comunemente «malattia Olandese» e che è causa di gravissima mortalità).

La ragione di fatto che contrasta la tesi governativa è questa: gli assegnatari di detti cavalli sono persone che hanno subito danni di guerra; esse hanno accettato in conto dei medesimi dei cavalli che furono stimati a un prezzo molto più elevato che non facesse il mercato e a perché ne avevano bisogno per i lavori agricoli, quanto per cominciare in qualche modo una liquidazione dei danni stessi.

Con la tesi governativa non si avrebbe più un risarcimento ma un doppio danneggiamento fatto al danneggiato di guerra.

Solamente un caso potrebbe andar d'accordo con la tesi del governo, e cioè quello nel quale la morte dell'animale fosse imputabile al danneggiato che lo ha ricevuto, gli altri non possono esservi inclusi, perché quando anche non trattasi di malattie infettive, bisogna pur tener conto di un altro gravissimo pericolo cui vanno incontro i cavalli importati dalla Germania, e non imputabile certamente all'assegnatario, quello derivante dalla difficoltà dell'acclimatazione per il passaggio rapido da un

Birra Spatenbrau di Monaco

Degustazione in bottiglie originali della fabbrica presso la birreria Manin e ristorante Nazionale a lire 3 la bottiglia.

Rappresentante: Giuseppe Ridomi — Udine.

Cronaca Cittadina

ambiente nordico ad un meridionale, che pure è causa di mortalità in molti soggetti.

Speriamo che i deputati delle terre invase e roventi sapranno sostenere questi principi e che il governo non voglia fare il coce-

to, in considerazione specialmente degli alti prezzi di stima raggiunti e dei quali ha magistralmente parlato il dott. Bellotti nel «Giornale d'Italia».

Gorizia 14 luglio 1921.
Dott. Fausto Aldighetti

Una giornata fra i piccoli della Colonia marina di Grado

Santa opera benefica
La Società Protettiva dell'infanzia che da parecchi lustri da opera assidua per la cura dei bambini poveri ed abbandonati, esplica, come è noto, multiformi attività tutto l'anno, riceve i bimbi malati offrendo consultazioni e medicinali gratuiti, con la «pocchia di latte» soccorre bambini mancanti del seno materno, distribuisce indumenti, ecc.

Tuttavia l'azione più importante è quella che esercita nel campo della difesa contro la tubercolosi, con le colonie alpine e marine, e con l'opera di Grancher (collocamento in campagna di bambini predisposti ad appartenenti a famiglia di tubercolosi).

Nella colonia alpina di Frattis essa ha accolto quest'anno, un primo scaglione di 120 bambini, ai quali seguirà fra pochi giorni una seconda spedizione non meno numerosa. I piccoli rimangono per quarantacinque giorni a respirare le balsamiche arie di quella boscosa vallata.

Quando alla cura marina, la società deve suddividere i suoi protetti fra l'ospizio Marino Veneto e la propria Colonia di Grado. Al primo (cui fa capo temporaneamente anche il nuovo comitato per l'ospizio marino Friulano che vi ha costruito due padiglioni per ospitare i malati di forme di tubercolosi più gravi che richiedono cura lunga e specializzata) la Società ha inviato a tutt'oggi un centinaio di bambini.

La Colonia di Grado, che la Società si prefigge di ampliare per renderla più rispondente agli attuali bisogni, soprattutto per quanto riguarda la Provincia, accoglie attualmente 70 bambini. Date le condizioni sanitarie speciali della località, non vi si potrà inviare quest'anno un secondo gruppo, ma se ne mancherà un terzo a Venezia, ove alcuni dei piccoli, coloni aventi bisogno di cura prolungata si fermeranno anche oltre i quarantacinque giorni.

Le Colonie della Società sono organizzate in modo da offrire ai piccoli curandi il possibile conforto, la massima sorveglianza, giochi educativi, canto e qualche breve periodo di istruzione rendendo almeno e proficuo il soggiorno al mare o al monte, ai piccoli ospiti.

L'automobile ci trasporta in poco più di un'ora da Mercatoro a Belvedere. Là ci attende il vaporetto. Si fila per Grado, costeggiando il magnifico stradone, importante lavoro dell'impresa Rizzani, che si sta ora ultimando a cura inaugurata solennemente uno dei prossimi giorni. Una comodità, il breve tragitto, nel sole, alla brezza, che peccato non fosse stato tra noi a rendere il papà di quest'opera santa di beneficenza, il comm. Carlo Marzuttini.

Grado ci viene incontro — leggendaria già di lontano nei suoi contorni sfumati, sempre più leggendaria nella polifonia del suo insieme sempre più distinto. Ci siamo. Che splendore di palazzi e villini, di ampi viali ombreggiati, di signorili alberghi e negozi! Forse, era più interessante, massime per gli artisti, prima che diventasse una delle più vaghe città di cura moderne, quando conservava ancora tutti i caratteri della sua vetustà: le anguste viuzze tortuose, le case rivestite dalla ruggine dei secoli e dalla salsedine. Lo pensava e diceva anche un illustre gradese: l'inimitabile architetto Antonio Pontini, professore nel nostro Istituto Tecnico ed anima eletta di artista: «hanno rovinato la mia Grado», ripeteva, accompagnando la frase con arguto sorriso; ma chi visita oggi Grado e la ricorda così, con era, trenta, quarant'anni, sono, vi trova la Grado contemporanea senza confronto preferibile alla «vecchia», e la vede con intimo compiacimento, avviata ad un avvenire di grande prosperità. E lo merita, per l'affetto costante onde i suoi figli migliori ne curano lo sviluppo, ne promuovono e dirigono gli abbellimenti e la prosperità, senza poi tacere che l'antico non è scomparso del tutto: la città vecchia conserva, benché attenuata da intagli recenti, molte delle sue caratteristiche e la Basilica ed i mausolei ci richiamano ai tempi delle irruzioni barbariche, alle fughe, ai giorni procellosi dei Patriarchi.

La Colonia.
L'ultimo villino a sinistra del «Bagno» ecco la sede della nostra Colonia Marina. Un elegante villino isolato. Poco lontana è la spiaggia dove i bimbi frulani prendono i tepidi lavaci salutari e riprendono i polmoni, respirando l'aire purissime e irrobustiscono l'organismo affidandolo al sole purificante. Quel villino era una abitazione privata, ma copiosa di stanze disposte in modo che nessuna comodità mancasse la Società protettiva dell'infanzia fece il resto, così che oggi vi trovano alloggio ben settanta fanciulli bisognosi di cura e le istruttrici ed il personale tutto di sorveglianza e di servizio.

Ma è poca cosa — ci diceva la signora Camilla Picelle Kechler, continuatrice delle nobilissime tradizioni di sua famiglia.

Bisognerebbe poter provvedere almeno per duecento bambini — ricalcava il prof. comm. Bergini. — Fra questa Colonia e la Colonia Alpina di Frattis e l'ospizio Marino propriamente detto, si dovrebbe procurare la cura di almeno cinquecento bambini. Colonia Marina ed Ospizio marino hanno malati speciali: in questo si raccolgono i malati a forma aperta, e c'è il Comitato per gli Ospizi marini che provvede, nelle Colonie invece, si raccolgono malati meno gravi, ereditari, i quali senza la cura marina o alpina, finirebbero come gli altri. Sole, aria, ecco quel che principalmente occorre per questi poveri bimbi. Oltre all'essere una opera altamente benefica, queste cure al mare ed ai monti sono una salvaguardia per la società, in quanto che

questi poveri esseri diversamente da un anno all'altro popolerebbero le corsie degli ospedali.

Tornavano in quel mentre dall'aver preso il bagno, i settanta bambini incollati, guidati dalla istruttrice. Pareva una colonna di bimbi sani, abbronziti dal sole, irrobustiti dalla cura, incedevano franchi, diritti, sorridenti.

— Vede che rinverimento miracoloso! — ci osservava l'on. co. Gino di Capriaco, venuto anche esso con la gentile sua signora e con le signore Pecile e Rubini e la signorina Pecile e l'avv. nob. Bellavista a visitare la Colonia. — Sono meravigliosi, sorprendenti gli effetti di questa cura.

E li potevamo constatare anche noi benché del tutto profani. Conoscevamo qualcuno di quei fanciulletti, prima pallidi, timidi nello sguardo e nell'andamento, ora li vedevamo con lo sguardo sereno ed aperto, col volto sorridente, con le membra rinfacciate: ogni segno di egritudine era sparito.

Ma vogliamo citare un fatto che vale mille parole: l'infermeria della colonia era affatto vuota.

Ma parliamo dei locali, che abbiamo visitato minutamente.

Sole da tutte le parti, aria da tutte le parti — e si capisce, perché il villino sorge in una spianata affatto solata. Massima pulizia pavimenti e parchetti. Camere e stanze, munite di ampie finestre, tutta l'opera spalanca, protetta da una sottile filatura che impedisce l'entrata agli insetti volanti — compreso il faggetto, esanofole, ed altrettanto si dica della porta di ingresso. Acqua in ogni piano. Lettino lido e pulito, e troviamo trasformate a camerata anche la saletta di ricevimento.

— Meglio pensare ai piccoli ammalati, e poterne accogliere quattro cinque di più che al lusso di ricevimenti — ci disse il prof. Bergini.

L'infermeria disimpegnata dagli altri locali, così da rassicurare completamente in caso di malattia sospetta o contagiosa.

Una colonia ideale. Soltanto — e su questo tutti erano d'accordo, gli egregi visitatori — soltanto, bisognerà pensare ad ampliarla e renderla capace di almeno duecento ospiti.

— Ma occorreranno molti soldi....

— Sicuro che ne occorreranno: ma non tanti quanti si potrebbe pensare. Il più, sarà da spendere nell'acquisto del terreno. Quando già si possiede come abbiamo, un nucleo centrale in muratura, per l'aumento dei locali si potrebbe per intanto provvedere in gran parte con baracamenti, con padiglioni. Confidiamo di avere l'appoggio del Comune....

— Sicuro, sicuro che l'avranno — si affrettò a dire l'egregio avv. Marchesini, commissario del comune. In tutto quanto ci sarà possibile, si figuri se non ci daremo premura di assecondarli....

— Ma ad ogni modo, ci vorranno soldi, molti soldi....

— Le generosità dei cittadini come ci ha sovvenuto finora, ci aiuterà anche per l'avvenire — confortò la signora Pecile. L'apostolo che esercitano da tanti anni le nostre signore e le addette anche le presenti, non può mancare di efficacia. Purtroppo, la Società nostra ha redditi ordinari scarsissimi, affatto inadeguati: ma, ripeto, noi contiamo con piena sicurezza sulla bontà e generosità dei concittadini e dei frulani tutti e sul contributo degli Enti pubblici.

— Santa lotta è certamente quella che la società protettiva dell'infanzia combatte; la tubercolosi va sempre più infierendo; essa è latente in tanti bambini che un tempo si consideravano linfatici, scrofolosi, anemici, e che ora sono con sicuro, inconfutabile esame diagnosticati tubercolosi: ma quasi tutti con queste cure si possono salvare, mentre sarebbero diversamente condannati a lenta morte prima che si chiuda la loro puerizia. Con cittadini, provinciali, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici non possono non devono negare il loro concorso in questa guerra santa, sempre più necessaria.

— Noi abbiamo lanciato un appello — confermarono altri — L'occasione è propizia. Ricorre fra qualche mese una solennità nazionale: le nozze d'argento dei nostri Sovrani, del Re soldato, della Regina pietosa; entrambi fulgido esempio di ogni alta virtù civile. Non fesse, non spreco inutile di denaro, ammoniti il re saggio: opere di bene saranno invece più benedette al loro cuore. E noi pensiamo di associare tutto, tutto il Friuli in una manifestazione patriottica che sia nel contempo benefica. Pensiamo cioè di festeggiare le nozze di argento dei nostri amati Sovrani col promuovere nei due Friuli, finalmente riuniti, la raccolta di somme anche con le offerte minime della gente povera, quanto occorre per intensificare la lotta contro la tubercolosi infantile nelle due provincie sorelle. E siamo fidenti che i due Friuli risponderanno concordi all'appello.

Così, dalla Colonia marina di Grado, che ammiriamo, siamo partiti pieni di fede, anche noi, con la visione di più vaste colonie alpine e marine, dove tutti i figli bisognosi di cura della nostra gente possano restaurare la loro salute insidiata e pericolante.

S. Margherita (Udine)
Presso l'antica trattoria ai Giardini, ora «Città di Trieste» nuovo conduttore, ottime cibarie sempre pronte, specialità nella cucinatura delle rane e gamberi. Stanza ammobiliata, ogni sorta di comfort moderno. Concerto musicale tutte le domeniche.

Il conduttore Patrizio Gregorio.

La nuova Presidenza della Società Operaia

La nuova rappresentanza della Società operaia generale di M. S. riunitasi giovedì sera, presieduta alla nomina della presidenza del Consiglio. Intervenero alla seduta 20 consiglieri.

Risultò eletto a presidente il sig. Arturo Torossi; a vicepresidente il sig. Benedetto Alfonso. Direttori rag. Attilio Conti, Emilio Miani ed Enrico Molteni. Tali nomine ebbero l'unanimità dei voti.

Prima che la seduta fosse tolta, la nuova direzione decise di convocarsi domenica 17 corr.

L'assemblea generale dell'Associazione Sportiva

Ieri sera nel giardino del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese ha avuto luogo l'annunziata assemblea annuale dei soci. Il Presidente co. del Torso aprì la seduta, con un'ampia, dettagliata e precisa relazione morale. Espone con chiarezza l'attività sportiva svolta nell'esercizio 1920-21, congratulandosi con coloro che diedero la loro energia e capacità perché le varie sezioni dell'Associazione emergessero nei vari campi; primo a riceverne l'elogio è stato il signor Rolando, appassionato cultore di ogni genere di sport, istruttore delle squadre ginnastiche femminili e maschili, atletiche, nonché attivissimo membro della G. T. del Calcio. A riconoscimento della disinteressata e volenterosa opera svolta dal suo egregio socio, l'A. S. U. per le mani del co. del Torso gli offre una ricca medaglia d'oro, fra gli applausi generali dell'assemblea. Ricevono poi gli elogi ed applausi i dirigenti ing. Righetti, perito Dal Dan, cav. Santi, maestro d'arme sig. Biaggini, Rag. Guardiero, sig. Ridomi, rag. Battistella ed il segretario sig. Dal Zotto; i suoi attivi signori Mungheri, Luzzi, Alberto, Melchior, Moretti, Lodolo, Aloisio, Viola, Cepparo, Luzzi, Adolfo e fa pure rilevare la magnifica vittoria ottenuta ai campionati atletici militari dal nuovo consocio colonello cav. Diana, campione militare di fioretto dell'esercito italiano. Chiude presentando le dimissioni solidali dell'intero Consiglio, spiegando come esse non siano motivate da crisi, ma bensì da un senso di lealtà verso la Società Forti e Liberi, che entra a far parte della Associazione Sportiva. Tesse l'elogio di questa buonissima squadra cittadina ed in particolare modo del suo valente istruttore sig. Barbieri, della cui collaborazione e sotto la cui preziosa direzione è certo di poter formulare l'augurio che le due squadre unite otterranno magnifiche vittorie nelle competizioni ginnastiche dell'anno sportivo 1921-22.

Detta relazione, messa ai voti, è approvata all'unanimità.

Si dà lettura di un ordine del giorno invitante le autorità cittadine a porgere quegli aiuti finanziari e morali necessari all'A. S. U. per la sua alta opera di educazione fisica e morale della nostra gioventù. E' approvato all'unanimità.

Il socio Rolando propone l'invio di un telegramma alle E. C. on. B. e spartito e Girardini ed on. Zinbini, chiedente un loro vivo interessamento per l'abolizione della ingiusta tassa che grava sulle manifestazioni sportive e per la concessione della riduzione sulle tariffe ferroviarie per le Società e sportive ricattanti a gare, convegni e concorsi. Messa ai voti è approvata all'unanimità.

Dopo una chiarissima relazione dei revisori dei conti fatta dal sig. Fabiano vengono approvati all'unanimità i bilanci dopo di che si passa senz'altro all'elezione del nuovo Consiglio che risulta così costituito: presidente cav. del Torso co. Alessandro; vice-presidenti ing. Righetti cav. Riccardo, sig. Degani Augusto; consiglieri Bissattini avv. Giovanni, Barbieri Aurelio, Bagno Augusto, Blasich Mario, Dal Dan perito Luigi, Degani Ugo, per Antonio, Guardiero Ugo, Morpurgo prof. Enrico, Omet Ugo, Rolando Pietro, Santi cav. Ernesto; revisori dei conti: Dal Dan dott. Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo.

A tarda ora l'assemblea viene posta con pieno compiacimento dei soci.

Sottoscrizione per onoranze Senatore di Prampero

Quarto elenco — Sommi precedenti lire 9437:

Costantini Perusini 100, Banca Carica di Tolmezzo 100, Conte Gino comm. di Capriaco 50, bar. Toran 25, Ditta Reta e Fantini 50, Alessandro Nimis 50, Miani prof. Massimo 20, Venturini Pio 50, Alessandro del Torso 100, Ragazzini cav. Giovanni 50, Del Bianco Seconda 100, Della Fondè Maria 10, Fanni Luzzato 20, Ing. Giacomo Cantoni e prof. Carlo Cantoni 100. Totale lire 9997.

Laurea in Giurisprudenza. — In questi giorni si è laureato in legge all'Università di Urbino, col massimo dei punteggi, il co. Giovanni Grippo. Vediamo in questo giovane, con piacere, continue le tradizioni di famiglia, e nutriremo fiducia che egli saprà dedicare la sua forte intelligenza anche al bene della patria. Auguri al neo-dottore ed alla famiglia.

Nuova Dottoranda. — Presso l'Università di Padova ottenne la laurea in scienze matematiche con punteggi 110 su 110, la signorina Ferrinda Perosa, figlia del direttore provinciale di ragioneria presso la intendenza di finanza, cav. Ermenegildo.

Congratulazioni vivissime.

Cassa Scolastica RR. Scuole Medie

Ecco un primo elenco di offerte fatte alla Cassa Scolastica delle nostre RR. Scuole Medie: Camavillo Ugo, Lire 100, Boschian R. 100, De Mattia Giacomo 500.

Valente Bonaventura 35, Omet Ugo 50, Ditta Luigi Moretti di Udine 200, Marchi Mario 500, Lazzara Rosa 25, prof. Domenico Pecile, 100; Ditta Rizzani di Udine 500, Dall'Acqua Gabriele 30, De Luca Angelo 15, Missio Giovanni 25, Banca del Friuli in Udine 500, Burello Francesco da Risano 100, Comm. Cantore R. Profetto di Udine 300, Coggi Pietro 20, Degani Augusto 20, Roselli Luigi 100, Fabbini Pietro 25, R. Scuola Normale di Udine 1000, prof. Maria Petlinaria della R. Scuola normale di Trapani 100.

Nozze d'Oro. — Nella letizia della famiglia la signora Maria Daxan ed il sig. Ferdinando Venier hanno celebrato il cinquantesimo anno del loro matrimonio.

La coppia invidiabile fu fatta segno di molte felicitazioni, e noi pure auguriamo che giunga con ogni bene alle nozze di diamante.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Senatore di Prampero — Ditta Vittorio lire 5; Don Luigi Micconi pievano di Buttrio 10.

Multati sezione di Udine: In morte del piccino Renzo Savio: Quintino Leoncini lire 5.

Orfani di guerra. — Riconoscenza per una graditissima dimostrazione di affetto ricevuta dai suoi impiegati in occasione di una festa di famiglia, il dott. Vittorio Sperti intendente di Finanza 75.

Madri e vedove dei Caduti. — Nell'anniversario della morte di Guido Marzuttini in Francia: Laura Tomaselli 15.

La festa di famiglia, cui l'egregio cav. dott. Vittorio Sperti alluse nel mandarci l'offerta (ci scusi egli la indiscrezione) solennizzò il venticinquesimo anniversario dei suoi sponsali con la gentile signora Isabella Bigottini: venticinque anni di concordia, di reciproco affetto.

Noi ci uniamo ai moltissimi che in questa circostanza delle felici nozze d'argento porsero all'illustre nonna l'augurio sentito che fra altri venticinque anni egli e l'ottima sua signora possano festeggiare le loro nozze d'oro.

Per la riduzione dei prezzi degli Alberghi e delle pensioni

L'Associazione movimento forestieri nello stesso interesse dei proprietari degli alberghi e delle pensioni e nell'interesse del paese denuncia la necessità che sieno portate urgentemente le maggiori riduzioni possibili sui prezzi praticati dagli alberghi e pensioni, avvertendo che rimane attualmente provato che alcune località estere riescono a stornare dal nostro Paese la normale clientela.

L'Associazione movimento forestieri ha richiesto all'Ente nazionale per le industrie turistiche ed all'Associazione italiana degli alberghi la loro cooperazione per ottenere che anche gli alberghi e le pensioni si uniformino con utile previdenza alla tendenza del ribasso dei prezzi che si manifesta in ogni campo in Italia ed all'estero.

Il Consiglio dei Farmacisti eletto l'altro giorno, ha tenuto ieri la sua prima adunanza. Il Consiglio, ricambiando il saluto del dott. Trebbi gli esprime il più vivo plauso per l'opera data a vantaggio della classe ed il ringraziamento per la collaborazione promessa in avvenire.

Ad unanimità furono eletti: Presidente: dott. Mario Asquini; consigliere anziano cav. Clemente Chemis; segretario cav. Andrea Chiarini; tesoriere dott. Domizio Boari.

Il Consiglio deliberò di rivedere le successive tabelle dei prezzi e di riunire in una tariffa pratica a carattere professionale da pubblicarsi subito previa autorizzazione della Giunta Sanitaria provinciale; di intervenire presso l'Intendenza di Finanza affinché siano sollecitati i concordati per le denunce fatte dai farmacisti; di interessare le autorità ed il Governo per ottenere quantificative proporzionati di medicinali, inviati dalla Germania in conto di indennità e giacenti alla farmacia Centrale di Torino, in conto danni guerra; di convocare i farmacisti titolari della città allo scopo di regolarizzare il servizio notturno. Nominò infine il farmacista Gino Dari amministratore dell'Ordine in sostituzione del compianto Guido Tessitori.

«Cabiria» al Sociale

Il pubblico numeroso che affolla in queste sere il teatro Sociale, ammira con soddisfazione in capolavoro dell'arte cinematografica nella magnifica produzione di un episodio legato alla guerra punica: «Cabiria». Questa film, prodotta con scene tratte a Torino, Genova ed in Libia, e che costa tre milioni è una superba creazione che rievoca con ricchezza di scena e di particolari i tempi della magnificenza romana.

E' un godimento artistico invero, questo spettacolo che degnamente primeggia nell'arte muta e per suo merito la trae da quella invasione di pellicole moderne, piene di drammi e di avventure prive di verità, di arte, e di buon gusto. «Cabiria» si potrà ammirare al sociale per qualche sera ancora.

Cinema Teatro Moderno.

Oggi e domani si ripete la brillantissima commedia in 4 atti: «Ossy» e i suoi canini interpretata da Ossy Ossvald la protagonista insuperabile della «principessa delle Ostries».

Varietà: «Folo» originalissima attrazione musicale comica con l'antico cantante. Enzo Mauri il fine dilettante nel suo repertorio.

Nel mondo scolastico

I promossi con esami:

Alla R. Scuola Tecnica. — III. A: Albini Gaetano, Cardoni Pietro, Fortini Carlo, Peressini Angelo, Pielli Arturo, — III. B: De Maria Naldo, Ravaro Lino, Mauro Mario, Recardini Antonio, Rossi Ugo — III. C: Angeli Angelo, Bosetti Sergio, Camavillo Daniele, Cancellero Albino, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. D: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. E: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. F: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. G: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. H: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. I: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. L: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. M: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. N: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. O: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. P: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. Q: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. R: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. S: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. T: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. U: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. V: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. W: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. X: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. Y: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. Z: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AA: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AB: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AC: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AD: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AE: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AF: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AG: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. AH: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiara, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Cozzarolo Nereo, Cattini Aldo, Floro Fausto, Mangano Giuseppe, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravan Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

Per i recarsi in Austria

Dal console generale austriaco di Trieste, dal quale si era rivolto l'Ufficio Provinciale del lavoro viene informato che per ogni vidimazione di passaporto per recarsi in Austria è necessario il pagamento della tassa consolare nell'ammontare di L. 40. La validità totale di una vidimazione semplice è contarsi dal giorno del rilascio fino alla sua scadenza e di due mesi, di cui uno solo per passare e ripassare la frontiera austriaca.

La vidimazione ha, in massima, validità per un solo viaggio di andata e ritorno; per in casi eccezionali e per ragioni professionali, un transito ripetuto può essere accordato senza aumento di tassa, ma sempre nel limite delle validità della vidimazione. Pagando la tassa doppia, triplice ecc., un visto di due o rispettivamente tre mesi (in poi) può essere accordato.

Gli uffici di pubblica sicurezza austriaci per il controllo dei viaggiatori non hanno più la facoltà di rilasciare vidimazioni di passaporto. I viaggiatori recatisi nell'Austria hanno dunque indistintamente e senza alcuna eccezione, l'obbligo di procurarsi i rispettivi visti presso i consoli austriaci competenti.

Istituto musicale

Domani alle 10.30 nel Teatro Sociale seguirà il primo saggio pubblico degli allievi delle Scuole Municipali di musica, del quale diamo il programma veramente interessante:

Grieg: a) Aria — Schumann b) «Franses» (per pianoforte a 4 mani: R. Liguglia e Z. Zilotti).

Kulau: Andante e scherzo per flauto con accomp. di pianoforte: A. Bragato, prof. A. Ricci.

Parlow: a) «Ninna Nanna»; b) «Marcella del Nani» per 2 pianoforte a 12 mani: D. Verza, E. D'Arzento, M. Peratoneri, A. Crainz, T. Cremaschi.

Beethoven: Sonata per corno e pianoforte: U. Busolini, prof. F. Muschietti.

Debussy: a) «Reverie»; — Delacour: b) «Carillon del villaggio» per pianoforte: V. Politi.

Schumann: Due romanze per oboe e pianoforte: Gio. Batta Roggia, prof. A. Ricci.

Gambati: a) «Notturno» — Florida: b) «Folene» — per pianoforte: E. Pugetti.

Berens: Trio per violino, violoncello e pianoforte: E. De Anna, P. Bulatti e prof. F. Muschietti.

Assemblea Infermieri

Per giovedì 21, nella sala della Casa del Popolo, alle ore 9 e 12 avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Federazione Infermieri, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto finanziario del secondo trimestre 1921 — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Congresso Nazionale — 4. Varie.

I nostri ospiti

A mezzanotte in piazza Vittorio Emanuele, un giovanotto elegante con basetta, l'altra sera voltava pian piano le spalle ad un gruppetto di persone che gli si avvicinavano. Una di esse lo raggiunse e: «Scusi — noi siamo agenti di sicurezza, disse — e vorremmo sapere chi è lei. Una formalità solamente».

Si figurino — rispose tosto il giovanotto — sono pronto a dare ogni spiegazione. Mi chiamo Attilio Bassi, fu Antonio, ho 26 anni e sono di Lugo. Attualmente faccio il cuoco all'albergo «Italia» di Gorizia. Siccome ho un giorno di libertà, ne ho approfittato per una visita a questa città.

— Va bene, ma ha qualche documento con sé? — Veramente, per un viaggio così breve non ho creduto occorrere documenti speciali. Ecco qui il certificato di matrimonio. Del resto io dormo stante e «Nazione» e subito mi reco a letto.

— Mi dispiace ma sarebbe meglio, venisse con noi; per tranquillizzare anche la nostra coscienza.

Fu così che il giovanotto dovette seguire la squadra mobile degli agenti investigativi, comandata dall'ispettore sig. Biondi, che dispose per fornire al sedicente cuoco, un comodo alloggio in carcere.

Un breve telegramma dalla Questura di Lugo informò ieri sera la nostra pubblica sicurezza che il Bassi era nientemeno che un pericoloso pregiudicato dedito ai furti di ai ferimenti, più volte condannato, ammesso e vigilato speciale.

La media dei cambi

UDINE, 13 luglio. — Ecco i prezzi medi dei cambi segnati nella giornata di ieri, con nuovi rialzi:

Francia 170.40 — Svizzera 360 — Londra 79.35 — Nuova York 21.80 — Berlino 91.02 — Belgio 167.50 — Vienna 3.25 — Praga 28.35 — Bucarest 30.25.

Valori dello Stato: Rendita italiana 71.55 — Consolidato 5 per cento 76.60.

LA DITTA

AGOSTINO SCARPA fu Giuseppe Legnani-Zattera - Venezia.

Non aver nulla in comune con la ditta Scarpa esercenti pure il commercio di legnami od altri articoli.

Notizie in breve

— La relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle amministrazioni statali, dopo avere deplorato la pletora dei Ministri, non giustificati dall'opera che essi svolgono, esprime il parere che abbiano ad essere soppressi i ministeri delle colonie e delle Terre Liberate e che i Ministri restanti siano resi più svelti con opportune soppressioni di tutte quelle dipartimenti generali che, sorte durante la guerra, non hanno più ragione di esistere.

— Il ministero degli Esteri, marchese della Torretta, ha manifestato il desiderio di conferire con l'on. Mussolini, e glielo fece comunicare.

— L'on. Mussolini aderì.

— Difficili e lente riescono le trattative per la pacificazione dell'Irlanda — là, come in Italia. Si susseguono i colloqui di Lloyd George col De Calera e con altri uomini rappresentativi irlandesi; ma ancora non è fissato neppure il giorno del convegno. Intanto a Belfast continuano i conflitti sanguinosi fra cattolici e protestanti. Anche ieri l'altro si lamentarono due morti e una cinquantina di feriti.

Intorno alle trattative per la pacificazione degli animi

L'opera del Governo

ROMA, 15. — Nel pomeriggio di oggi, per invito del Presidente del Consiglio si sono recati a Palazzo Viminale, Umberto Pasella, segretario generale della Commissione esecutiva del partito fascista e Cesare Rossi, vice-segretario politico. Il colloquio tra l'on. Bonomi e i due rappresentanti dei fasci è durato oltre un'ora. Pasella e Rossi hanno esposto al Presidente del Consiglio il punto di vista della Commissione esecutiva e gli hanno spiegato la portata del voto emesso dal Consiglio Nazionale.

L'on. Bonomi ha ascoltato con vivo interesse l'esposizione fattagli dai due delegati fascisti e si è mostrato molto al corrente dei sanguinosi avvenimenti di questi ultimi giorni. Ha quindi invitato i due rappresentanti a dichiarare il loro punto di vista personale per una eventuale ripresa delle trattative e li ha, infine, invitati a risiedere a Roma ancora per alcuni giorni nell'eventualità di ulteriori comunicazioni.

Subito dopo, l'on. Bonomi ha telefonato agli on. Zaniboni e Turati, invitandoli a recarsi da lui domattina alle ore 14.45. Dopo che il Presidente del Consiglio avrà sentito i rappresentanti delle due parti deciderà sull'opportunità della convocazione di una regolare conferenza e allora i delegati fascisti e quelli socialisti vedranno di ottenere dagli organi direttivi dei rispettivi partiti i poteri necessari alla stipulazione del trattato di pace.

A che punto siamo

secondo il direttorio socialista

ROMA, 15. — La direzione del partito socialista comunica come si svolsero le trattative tra fascisti e socialisti per una pacificazione, ed afferma:

1) Vi furono effettivamente trattative tra deputati fascisti e socialisti per un compromesso che mettesse fine agli eccessi quotidiani che si verificano nel Paese;

2) Tali trattative condussero ad uno schema di compromesso che fu sottoposto all'esame collegiale della direzione nella riunione del 2 luglio;

3) Come pregiudiziale ad ogni esame, gli organi responsabili del partito avevano già sentito la necessità di informare il partito comunista con comunicazione scritta diretta ad uno dei deputati del gruppo;

4) Prima che la direzione avesse formulato le modifiche che i suoi delegati avrebbero dovuto sostenere nell'abboccamento del giorno successivo con delegati fascisti, quei compagni che avevano condotto le trattative comunicarono che, d'altra parte, il convegno era stato, per il momento, differito;

5) Posteriormente nessun altro passo è stato fatto, o è venuto a conoscenza di questa direzione.

Anche a Firenze si stanno facendo pratiche per pacificare socialisti e fascisti; e sembra che sia cosa fattibile. Una Commissione della Camera del lavoro, invitata dalla confederazione generale del lavoro, si reccherà a Roma per riferire in proposito. La confederazione pure si interessa di questo movimento verso la pace, assolutamente necessaria.

Trevino è calmo.

TREVISI, 15. — Dopo le giornate di disordini e di allarmi, la calma sembra ritornata. L'ordinanza prefettizia che vieta gli assembramenti e proibisce la circolazione degli autoveicoli, le disposizioni prese, il grande apparato di forze, provvedimenti tutti che conferiscono alla città un aspetto di eccezione, hanno impedito il rinnovarsi di disordini.

La città è come bloccata e reparti armati impediscono qualunque violenza. Delle fucilate sono state sparate durante la notte e degli allarmi frequenti hanno destato i cittadini, ma si tratta di incidenti di nessun conto.

Carabinieri e guardie regie continuano, intanto, nella loro opera di rastrellamento ed operano frequentemente arresti di individui sospetti di voler fomentare disordini, o che minacciano di compiere altre violenze.

Nuovi conflitti

Non sono però cessati gli eccitati conflitti.

A Brescia

La notte sopra ieri alcune squadre di arditi del popolo (l'ultima creazione social-comunista) tentavano di assalire ed invadere la casa di due fascisti. Sul posto accorsero alcuni fascisti che impegnarono con gli avversari una vivace battaglia a colpi di rivoltella. Squadre di guardie regie, sopraggiunte, dispersero i contendenti ed operarono 40 arresti. Gli arditi del popolo, armati di moschetto, hanno ripetutamente sparato contro le guardie. Un ardito del popolo è stato ricoverato all'ospedale ferito da arma da fuoco. Pare vi siano altri feriti, ma non gravi.

A Perugia

nella stessa notte, avvertiti che un gruppo di comunisti si trovava nei pressi dell'osteria allo «Stradino», (che dice per diporto, e chi per accorgersi sulla costituzione di arditi del popolo), squadre fasciste si recarono sul luogo. Subito si sca-

lonò uno dei soliti conflitti a legname e rivoltella, con alcuni feriti, di cui quattro comunisti. Dopo, i fascisti andarono a devastare il Circolo comunista «Carlo Marx», iniziando della costituzione degli arditi di cui sopra.

A Ortanova

in provincia di Foggia, durante un conflitto tra fascisti e socialisti, rimasto ferito mortalmente e soccombette poco dopo, un passante, certo Luigi Falcone.

A Trieste

verso le tre d'ieri mattina due sconosciuti scaricarono le loro rivoltelle contro Gino d'Angelo, capo redattore del giornale fascista «Il popolo di Trieste», mentre egli rincasava dall'ufficio.

Dei due sconosciuti, uno indossava una giacca d'alpaga nero e portava un cappello chiaro a larghe falde. Il d'Angelo, riparato dietro un muro, rimase illeso. I due vedendo che egli (era disarmato) non rispondeva, mossero per avventargli contro. Il sopraggiungere di un camion li pose in fuga. Inseguiti, non poterono essere raggiunti.

Tutti questi episodi rattristano, mostrando l'aberrazione alla quale l'odio politico ha travolto tanti spiriti.

Le piccole industrie

e i minorati di guerra

ROMA, 16. — Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuovo impulso alle piccole industrie ed al ministero dell'Industria ne fu affidata l'applicazione. Furono inoltre istituiti locali (oggi in numero di settantatré) i quali sotto le direttive del Ministero adempiono all'incarico di organizzare le piccole industrie, sia dal lato della protezione, sia da quello dello smercio dei prodotti. A tale scopo i Comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavoratori e le cooperative che si formano con le finalità volute dalla legge; d'altro canto, poiché tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati ed ai minorati di guerra, l'on. Belotti, ministro dell'Industria e commercio ha preso accordi con l'Opera nazionale dei Combattenti, affinché essa si occupi dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex-combattenti che vogliono occuparsi di lavoro facile e redditizio.

Proteste in Albania per l'occupazione straniera

VALONA, 16. — In tutta l'Albania meridionale si son tenuti comizi di protesta per la mancata definizione della questione dei confini. Ad Argiro Castro, Pdelino a Coriza, a Pichi, a Berat e Premeti ed a Santiquaranta numerosi oratori hanno rimproverato per l'Albania i confini assegnati a Londra nel 1913. Stannano ad invito del sindaco di Valona, i negozi sono stati chiusi ed il popolo si è riunito in comizio di protesta contro la occupazione di paesi albanesi da parte di stranieri.

Il consiglio supremo

per il problema del plebiscito

PARIGI, 16. — Una informazione Ufficiosa dice: Per quanto i giornali francesi ed inglesi abbiano annunciato la data di prossimi convegni del Consiglio Supremo, non risulta in questi ambienti politici che vi sia qualche cosa di preciso in merito. E difatti, poiché i rappresentanti militari delle potenze alleate in Alta Slesia hanno rinunciato a prendere una decisione relativa ai confini tra la Polonia e la Germania rimettendo il giudizio al Consiglio Supremo, bisognerà che questo avvenga a sé tutti gli elementi ormai acquisiti alla discussione e decida sulla frontiera in contestazione. Ma un tale studio non potrà durare meno di una decina di giorni ed è quindi probabile che esso, di comune accordo sia affidato ad una commissione di esperti la quale potrà riunirsi a Parigi, non essendo necessario che si rechi sul posto per decidere. Per tali ragioni, anche nel caso più favorevole, il Consiglio superiore non potrà riunirsi per sanzionare il lavoro degli esperti prima della prima decade di agosto e non è perciò il caso di parlare di riunione in luglio.

Fraterna festa

fra giapponesi ed italiani

NAPOLI, 16. — Oggi a bordo della nave giapponese «Washima» ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità ed alle notabilità cittadine, dal vice-ammiraglio Oguri, e dagli ufficiali giapponesi. I marinai giapponesi hanno eseguito partite di lotta, e caratteristiche danze.

Durante il ricevimento è regnato sempre fra ufficiali giapponesi e italiani il più alto spirito di cameratismo.

Il Yacht Trinacria

a Marsiglia

MARSIGLIA, 16. — Puy, sottosegretario di stato all'Agricoltura si è recato oggi nel pomeriggio a bordo dello Yacht reale «Trinacria» unitamente al conte Bonin, Longare all'addetto commerciale Ballerini, al generale Moro comandante del 15.° corpo di armata, al sindaco di Marsiglia, e a numerosi personaggi. Il comandante, i generali, i membri dei comitati hanno

accompagnato nella loro visita alla fiera campionaria le autorità che hanno vivamente felicitato il comitato per la riuscita organizzazione di una mostra così aperta al pubblico. Migliaia di visitatori hanno sfilato nei saloni dello Yacht «Trinacria», interessandosi vivamente ai vari oggetti esposti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti di aver aperto in Via Manin un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori, che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Fa noto inoltre che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il n. 2-26.

Giuseppe Ridani

COMUNE DI PUNTEBBA (UDINE)

Concorso medico-chirurgico

Aperto a tutto il 31 luglio per presentazione domanda e documenti di rito. Stipendio annuo lire 6000; primo e secondo caro-viveri; per ogni povero in più di mille lire 1.50; indennità trasporto lire 1000; se nominato Uff. Sanit. indennità annua lire 000.

TARCENTO

Ameno soggiorno prealpino di villeggiatura sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio. m. 350 s. l. d. m.

Fermata di tutti i treni — Comunicazioni automobilistiche con Udine e Provincia.

Albergo-Caffè «Il Ristoro»

Raccomandato dalla Società Alpina Friulana Birreria — Ristorante.

Grande salone da banchetti, riunioni e festeggiamenti.

Biglietto — Giardino — Gioco di bocce.

Conduttrice: FABERICA BIRRA MORETTI UDINE

Direttore: Antonio Moretti

VERONA

Grande Arena

(Antitetro Romano)

dal 20 luglio al 15 agosto: Rappresentazioni straordinarie di:

Il piccolo Marat

Il più grande avvenimento del giorno, diretto dall'autore PIETRO MASCAGNI. Esecutori principali: Irma Viganò, Hipolito Lazaro, Angelo Masini Pieralli, Ernesto Badini, Stefano Smeraldi.

Sansone e Dalila

grandiosa opera-ballo di Camillo Saint-Saens, concertata e diretta dal M.o Arturo Vigna. Esecutori principali: Matilde Bianco Sadun, Andrea Toscani, Apollo Granforte.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino dell'Arena. Facilitazioni ferroviarie. Comunicazioni dirette e rapide coi più importanti centri d'Italia.

Inaugurazione della stagione mercoledì 20 luglio, con l'Opera-Ballo «Sansone e Dalila». Domenica 24 luglio prima rappresentazione del «Piccolo Marat» diretto da Pietro Mascagni.

Tutti i giorni rappresentazione, eccettuati i lunedì ed i venerdì.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cost. 5 in parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15

(Minimo 20 parole e)

VENDESI due bellissime colonie ebano artistiche per salotto di occasione volendo pianoforte coda germanico. Rivolgere via Cavour 10, piano 3.0 — Udine.

COMPAGNIA Assicurazioni, incendio, Furti, Trasporti, cerca serii, solvibili, rappresentanti produttori. Offerta dettagliata: «Ancora Italiana», Ugo Foscolo 3, Milano.

D'AFFITTARE 2 vasti locali per uso studio o magazzini o negozio. Rivolgere al sig. Tricarico Luciano, Viale Venezia 4, Udine.

IMPORTANTE DITTA cerca giovinetto aiuto lavori ufficio. Esigesi massima serietà. Inviare offerte indicando età, referenze. — Cassella 1648, Unione Pubblicità, Udine.

DITTA BIANCHI LUIGI — Camion suonati cilindri orchestroni, piano manovella qualunque sistema. Riparazioni, vendite, noleggi, via Marconi 9 Udine.

REGISTRATORI cassa national pronti garantiti. — Giovannini P. Mercatino nuovo, 3 Udine.

VICENZA — Villini 8-10 locali pronti esenti imposte per anni dieci 1000 mq. terreno cantina rimessa comodità moderno splendida posizione ai piedi di Monte Berico vendesi. Cassella Postale 17, Vicenza.

ANGELINA STICOTTI, via Po-scolle 27, Udine: Ricami a catenella a punto jour piegheatura e ondulatura volan.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione: acquistarsi. Adriano Tamburini, Udine Viale Duodo n. 34.

Dott. Antonio De Leo

Specialista per le

Malattie del bambino

ed in medicina interna

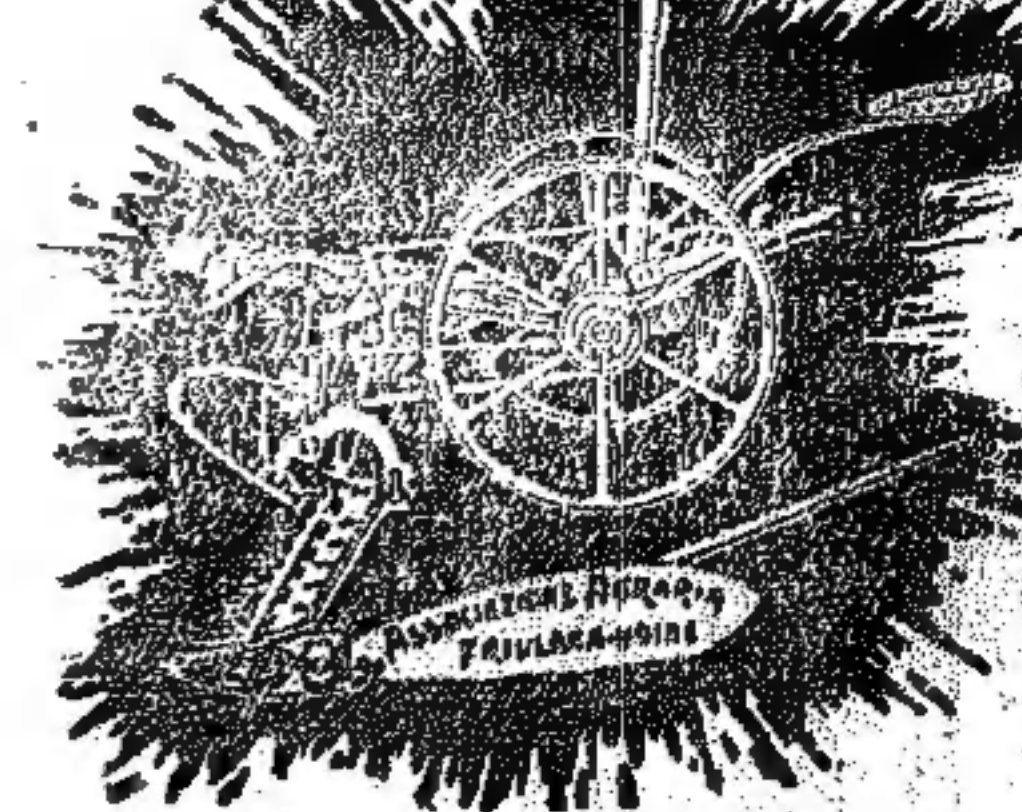
perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi

Viste tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Udine - Via Gemona 54

Zolfi e Solfato di Ramo - Perfostato - Kainite

Macchine Agricole - Ricambi; Riparazioni



Falciatrici - - -

Rastrelli - - -

Voltafieno - - -

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Crema al Cognac Martini
Trionfa e s'impone - Assaggiare e giudicare

Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini
PADOVA - Tel. 5-35

fornitore di SS. BENEDETTO XV

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze - Ultimo riconoscimento: Roma - Torino - Esposizione Internazionale 1911: gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL COGNAC giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, rinvigorisce gli elementi del sangue per dar vigore ad un organismo esente.

Composto di solo Sostanze nutritive indicate dalla medicina ferma e rese inalterabili per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di celebrità mediche e di dottori in chimica ne corroborano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto: Martini e Adamo - Padova
Succursale di UDINE Via Pellicceria N. 9

Anche nella corrente campagna bacologica, come sempre

"L'INCROCIO SPECIALE DORATO TONELLO"

ha trionfato su tutti gli altri incroci

Sollecitare le prenotazioni per la ventura campagna

rivolgendosi alla Sede Centrale dello

STABILIMENTO BACOLOGICO

Cav. Carlo Tonello

:: TREVISO - SOBBORGO CAVOUR ::

Isola presso Trieste

GRADO

La più bella spiaggia dell'Adriatico

STAGIONE APERTE OTTOBRE
COMMISSIONE DI CURA

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 515.000.000 Intero versato

Riserva L. 75.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12

(di fronte all'Intendenza di Finanza)

da consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genitali - Reazione Wassermann.

FANGHIE BAGNI

Uniche premiate Terme preistoriche in S. Pietro Montagnon

Stabilimento ampliato di recente a 10 km. da PADOVA

Omnibus Stazione di Montegrotto - Trattamento familiare

Posta - Telegrafo - Telefono

Proprietario-Conducente BRAGGION AGOSTINO

del Dott. A. CAVARZANI

di chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulst. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12

LA VITRUM

di Lisotti Martini e C. Udine

continuerà la vendita delle porcellane e vaterie ai soliti prezzi di concorrenza malgrado il fortissimo aumento dei dazi d'importazione in vigore dal 1.° Corrente

ABANO-BAGNI

Padova

MOLINO

Aparto tutto l'anno - Riscaldamento naturale

TRATTAMENTO DI FAMIGLIA

Pensilioni - Servizio di Restaurant

Omnibus alla Ferrovia Abano

Tramvia elettrica PADOVA-ABANO - Km. 10

Conduttore Rinaldo Antonio

Premiato Fabbrico

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Corredi

da casa

da sposa

Nuovi prezzi ridotti

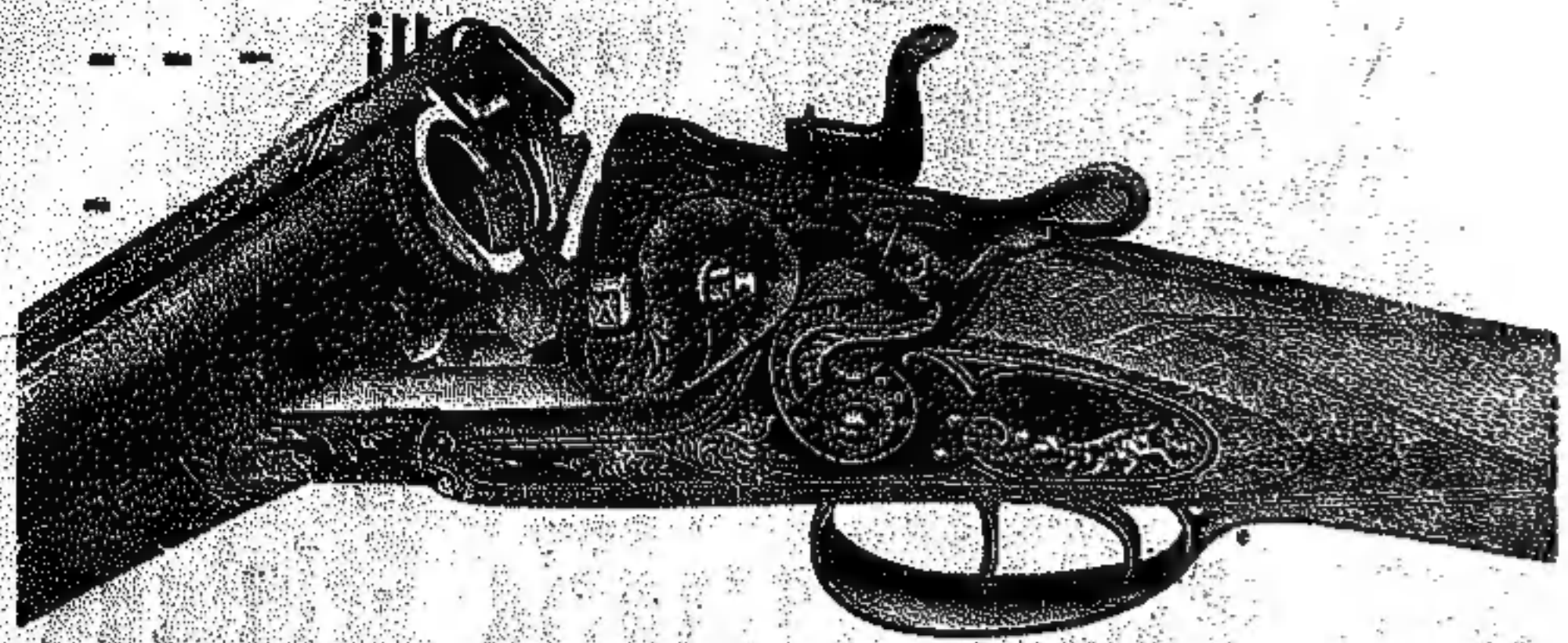
CATALOGO

si spedisce verso invio di Centesimi 80

A. DE FRANCESCHI

UDINE

Via Cavour



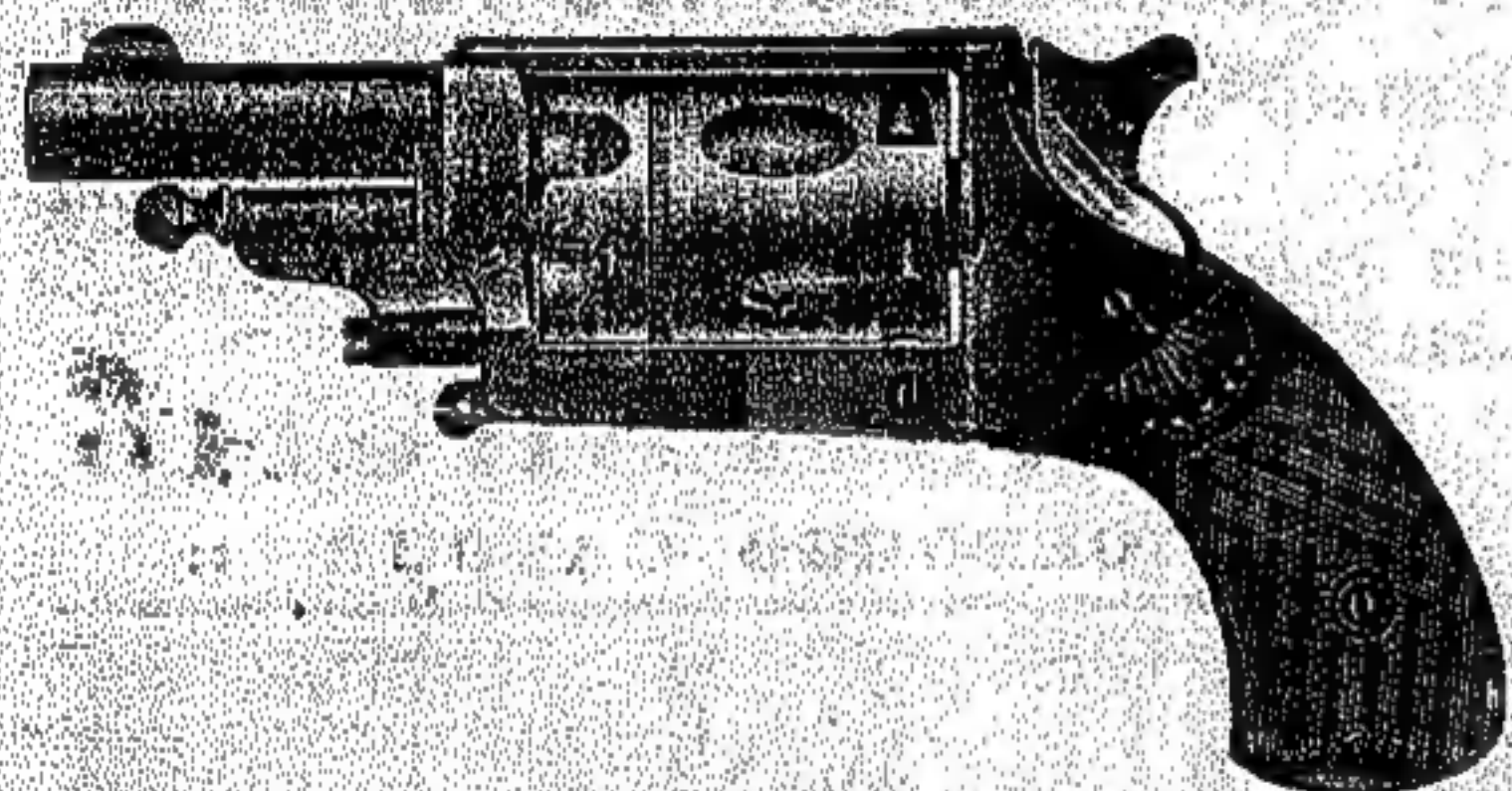
ARMI - MUNIZIONI e AFFINI

Riparazioni a qualunque arma - Caricamento accurato di Cartucce da Caccia e tiro.

Rappresentante delle Case BAYARD - PIEPER, LEBEAU, COURALLY, W. SCOTT, DOUMOLIN, RAUER SOHN, ed altre importanti case estere e nazionali.

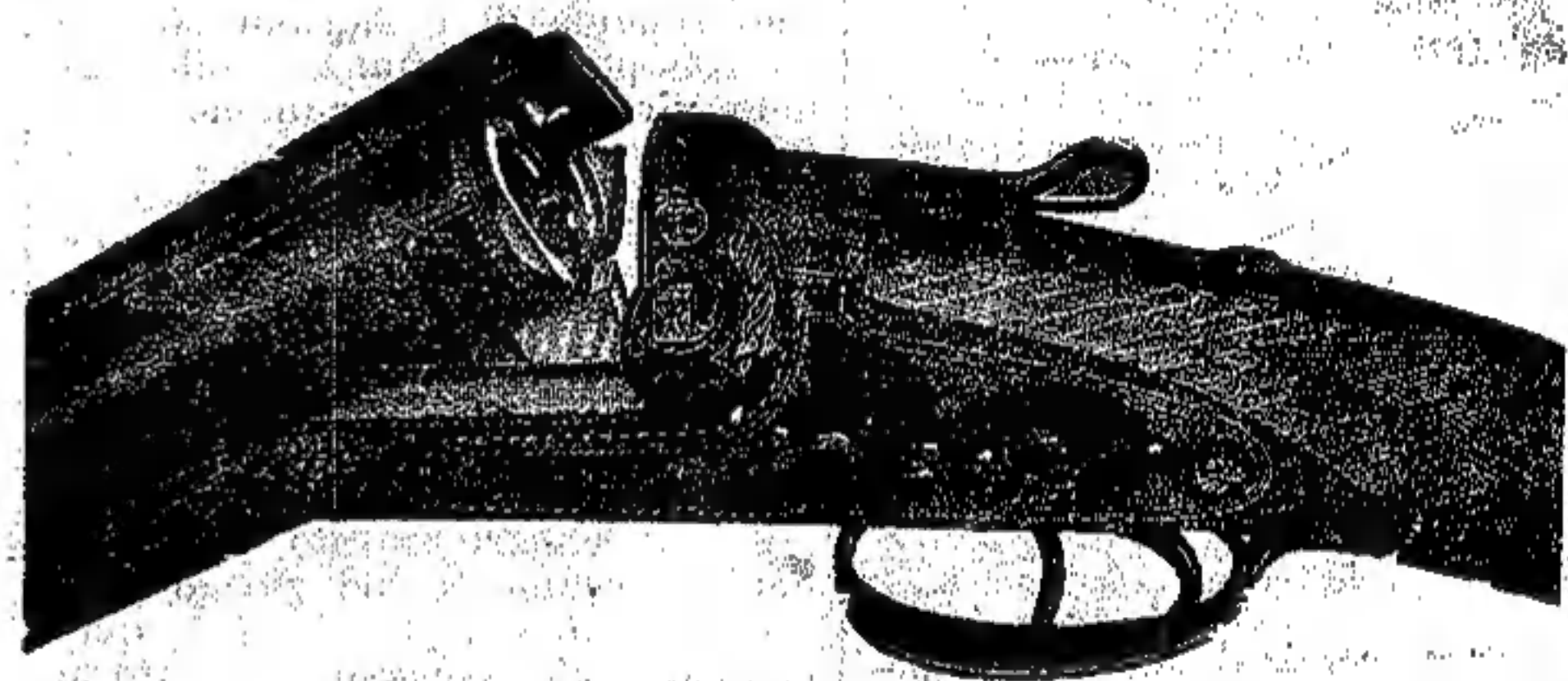
≡ Fucili da lire 300 a lire 500 ≡

Un migliaio di fucili pronti nei magazzini - MUNIZIONI.



MASSIMA CONCORRENZA

Chiedete catalogo gratis



L'Unione Cooperativa di Milano

LUNEDI 18 corrente

Inaugura il nuovo locale in VIA RIALTO (palazzo degli Uffici - vicino SPACCIO COMUNALE)

VENDITA AL PUBBLICO DI TUTTA LA MERCE

CON FORTISSIMI RIBASSI

Per detta occasione metterà in vendita un'altra serie di pacchi vestiario per uomo e Signora

a Lire 98.50

Che ebbe grande successo in questi giorni